

## Intervista a La Repubblica del 12 giugno 2020

### Conte "Folle pensare a un mio partito. E entro l'estate sbloccherò gli appalti"

Gli Stati generali non saranno una vetrina. A luglio si decide sul Mes

*di Tommaso Ciriaco*

Donald Trump fa capolino dalla foto incorniciata sulla scrivania di Rocco Casalino. Sembra scrutare Giuseppe Conte. Il presidente è in piedi. La mascherina giù, calata sul mento. La distanza di sicurezza però è rispettata. Una brezza fresca entra dal balcone che servì ai giallo-verdi per annunciare la fine della povertà. Il premier non sembra nervoso, anche se a breve dovrà presentarsi davanti ai pm di Bergamo come persona informata sui fatti. Gli chiederanno della mancata zona rossa di Alzano lombardo e Nembro. «No - giura - non temo affatto di finire indagato». Alterna qualche risposta brusca a battute, il premier. Entra ed esce dalla stanza. Vede ministri, beve acqua liscia. «Dice che ho messo la pancetta? Siete sempre molto gentili...».

### **Presidente, è atteso dai Pm, ma sostiene di non temere di finire indagato per epidemia colposa.**

«No, perché ho agito in scienza e coscienza. Mi sono subito messo doverosamente a disposizione dei magistrati per informarli sulle circostanze di cui sono a conoscenza».

Non vuole anticipare quello che riferirà alle autorità. Il linguaggio del corpo dice però che non sente la pressione di questo appuntamento.

### **Potesse decidere oggi, farebbe zona rossa quei due comuni?**

«No, rifarei tutto quello che ho fatto, perché come ho detto ho agito in scienza e coscienza».

In queste ore Palazzo Chigi sembra un cantiere. L'avvocato si siede, si rimette in piedi, scherza sulla porta. Una trottola.

«Arrivo subito, incontro due ministri, poi tomo e parliamo ancora degli Stati generali. È il progetto per rilanciare il Paese. Questa crisi inaspettata ci ha schiacciato, ora abbiamo il dovere di trasformarla in opportunità».

### **Partiamo dagli Stati generali: hanno diviso la maggioranza. Sicuro che resterete compatti dopo l'emergenza? Circolano ipotesi di governissimi, spuntano nomi di suoi ministri come nuovi premier.**

Ride, Conte. Poi si prende qualche secondo per pensare.

«Secondo lei leggo tutte le suggestioni? I nomi che escono fuori? Seguo queste fantasie che vengono fuori?».

### **Tra queste fantasie c'è anche il suo partito, il "partito di Conte"?**

«Io sono qui non per interessi personali o per coltivare un mio partito, o per favorire miei amici e conoscenti, ma per svolgere questo servizio. Un incarico di rilievo diventato ancora più gravoso per l'emergenza. Sarebbe folle da parte mia dedicare anche solo un minimo di energie a questi pensieri».

**Il Pd l'ha duramente contestata, e queste non sono fantasie. L'ha messa in guardia dal rischio che ci sia più immagine che sostanza.**

«Per come stiamo lavorando, c'è più sostanza che immagine».

**Diamo intanto una scadenza temporale al recovery plan. Quando sarà definitivo?**

«Lo presenteremo a settembre. Con un cronoprogramma dettagliato per non perdere quei soldi».

**Nell'evento di villa Pamphili lei però si gioca molto. Sarà una passerella personale?**

«Non sarà una sfilata o una passerella. Non ne abbiamo bisogno, il Paese non ci consente di fare kermesse di sorta. Tra l'altro, la dotazione finanziaria europea non è un tesoretto che il governo spende liberamente, ma una grande responsabilità da condividere con tutte le forze. E per questo voglio assoldare singole personalità e le migliori energie del Paese. Dopo gli Stati generali, richiamerò ministri e partiti di maggioranza e avremo un piano condiviso dell'azione di governo. Sarà più ampio del solo recovery plan e collegato al Piano nazionale delle riforme. Avrò una forza incredibile».

**È ottimista.**

«Perché sarà condiviso non solo dalla maggioranza, ma dalle migliori constituencies del Paese».

**Se i sindacati acconsentiranno e se le ire di Confindustria si placheranno. Ha organizzato gli Stati generali per sedare Bonomi, come dicono?**

«Le ire?».

**Beh, ha detto che il governo è stato peggio del virus.**

«Pare sia stato un titolo poco felice».

**E poi, quante polemiche sul Piano Colao. Si sovrappone al progetto del governo?**

«No, perché non è un piano di rilancio politico, sono delle schede di lavoro. Gli esperti hanno fatto un grandissimo lavoro».

**Non ci sono numeri, però.**

«Non spettava a loro avere la bollinatura, sennò facevano un decreto... Scherzo, ovviamente».

**Comunque la maggioranza non ha gradito questo evento, temendo una vetrina vuota.**

«Vi ho illustrato tutto nel dettaglio, converrete che non si tratta di una fuga in avanti. In ogni caso la situazione del Paese è tale che bisogna fare questa iniziativa, e farla con questa modalità largamente condivisa. È davvero urgente per avere uno scatto in avanti».

**Grandi promesse, tavole rotonde: non era meglio, dicono, chiudersi in una stanza a discutere con le parti sociali e produttive? Non sarebbe stato tutto più normale?**

«Ma guardi che voi giornalisti non siete invitati, ne faremo streaming: così sarebbe stata una passerella. Piuttosto, non è normale la situazione che stiamo vivendo, né il recovery plan da 170 miliardi, quindi serve un metodo non ordinario».

**Quante risorse per le infrastrutture sono stanziare? C'è un balletto di cifre.**

«Sono stanziati circa 120 miliardi. Naturalmente in diversi anni. Ci sono coperture per i vari livelli di avanzamento delle opere».

**Tra i vostri progetti entrerà anche il ponte sullo Stretto? I 5S sono entrati subito in agitazione.**

«Non dobbiamo dividerci perché la questione si porrà quando avremo completato sia le infrastrutture per arrivare al ponte, che quelle in Sicilia. Di fronte a una rete adeguata avremo il problema dell'ultimo miglio».

**Ma lei è favorevole al Ponte?**

«Sono favorevole a tutto ciò che ha una razionalità economica, che risponde all'interesse generale e fa bene al Paese. Quindi ragionare oggi del Ponte dello Stretto è una fuga in avanti. Domani, di fronte a infrastrutture realizzate, ragionarci diventa una necessità».

**Supererete il codice degli appalti per velocizzare le infrastrutture?**

«Non abbiamo tempo per superare il codice degli appalti. Servono norme sui bandi di gara, anche su base temporanea e per la durata dell'emergenza, per far partire gli appalti questa estate».

**A proposito: quando decidete sulla revoca delle concessioni di Autostrade e sull'ex Ilva? Sono passati anni, non è stucchevole?**

«Sono state fatte riunioni per sintetizzare le posizioni. Credo che in una o due settimane decideremo».

**E parlerete con Aspi?**

«No. Decideremo nel senso che c'è una procedura che va chiusa. Quanto a Taranto, Mittal ha fatto una proposta; approfondiremo. Posso dire che ci sono criticità».

**Torniamo Stati generali. L'opposizione si è sottratta al confronto. Riuscirà a recuperarla?**

«L'invito dimostrava grande riguardo. Non li ho invitati come fossero una associazione di categoria o sindacale. Non li facevo scorrere come gli altri ospiti. Avevo riservato loro un intero pomeriggio. Mi è stato risposto che la sede non è istituzionale, ma c'è un difetto di conoscenza; a villa Pamphilj sono stati ricevuti capi di governo».

Entra il ministro Amendola. Studiano una lista.

«Dove eravamo rimasti? Ah, le opposizioni: mi hanno detto "vieni in Parlamento", ma ci vado sempre! Si sono sottratte al confronto, spero di poterle incontrare all'esito degli Stati generali per riassumere le posizioni emerse».

**La scadenza dei recovery fund Ue è lunga. Chiederete un anticipo?**

«Ci stiamo lavorando dal primo momento con la Presidente von der Leyen. Abbiamo subito manifestato questa esigenza, assieme ad altri Paesi, anche se va tenuto conto che la logica dell'erogazione è sulla base del l'avanzamento dei progetti. Comunque ci proveremo ancora».

**Parla di anticipare quelle risorse. Nel pacchetto UE complessivo c'è anche il Mes. Possiamo immaginare che chiederete quei fondi?**

«Possiamo immaginare un momento in cui ci confronteremo tra le forze di maggioranza e in

Parlamento anche sull'eventualità che convenga o meno all'Italia attivare il Mes »

**Scusi, qual è il dubbio sulla convenienza? I tassi sono migliori dei titoli di Stato.**

«È un di scorso complesso, non posso farlo adesso».

**Proviamoci, presidente.**

«Analizzeremo in dettaglio le modalità e i tempi di restituzione. Avremo un quadro più chiaro delle esigenze di finanza pubblica. In quel momento ci confronteremo e decideremo»

**A luglio?**

«Ragionevolmente. È comunque buona regola di un buon padre di famiglia informarsi in banca prima di accedere a un finanziamento. Se ne avremo necessita, valuteremo se è conforme alle nostre esigenze».